

«Merci, fondamentale investire nel ferro»

Dopo l'accordo. Bendotti: «Finalmente c'è una programmazione seria»
E sul nuovo scalo merci per Confindustria «serve fare sistema»

PATRIK POZZI

«Finalmente si procederà con una programmazione seria. Finora in Bergamasca non si è fatto nulla per favorire il trasporto delle merci su ferro. Forse perché sono sempre stati avanzati progetti non attenti alle vere esigenze dei trasportatori». Così il direttore della Fai Bergamo (la Federazione autotrasportatori italiana) Dorianò Bendotti commenta il protocollo di intesa siglato giovedì, a Roma, fra Rfi (Rete ferroviaria italiana) e l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità Alessandro Sorte oltre che con i suoi omologhi di Liguria e Piemonte.

Questo protocollo prevede da parte della società ferroviaria investimenti complessivi sul territorio delle tre regioni per oltre 18 miliardi di euro, tutti quanti finalizzati a potenziare le infrastrutture ferroviarie per incrementare il traffico merci del Nord-Ovest dell'Italia, Bergamasca compresa. Ma per raggiungere questo obiettivo in provincia di Bergamo la prima azione che si dovrà compiere è trovare una sede alternativa per lo scalo merci provinciale che ora si trova a Bergamo. Ma che da qui dovrà trasferirsi entro la fine del 2018. Da parte di Rfi, dopo la firma del protocollo con Lombardia Piemonte e Liguria, è stato dichiarato che «il documento sottoscritto servirà a lavorare congiuntamente per definire soluzioni per la collocazione, la progettazione, la realizzazione e la gestio-

ne del nuovo scalo». E per la Fai Bergamo il fatto che sia entrata in gioco anche la società ferroviaria è una buona notizia: «Significa che d'ora in poi - sostiene ancora Bendotti - si potrà procedere con una programmazione seria. Certi interventi, altrimenti, non riescono a concretizzarsi. Noi come organizzazione siamo pronti a fare la nostra parte».

Le ipotesi scartate

Finora la ricerca portata avanti da Confindustria Bergamo di un'area alternativa a Bergamo per lo scalo merci non è andata a buon fine. Sebbene sia in corso da quasi cinque anni. E sebbene siano state diverse le soluzioni vagliate. Tre quelle che sono andate più vicine a concretizzarsi. La prima è stata a Verdello: un'area vicina alla stazione ferroviaria Verdello-Dalmine e allo scalo di cui si serve la Dalmine Tenaris. Si è poi passati a Verdellino: i capannoni dell'ex azien-

da logistica Tnt. Per poi finire a Calusco: un'area all'interno del perimetro produttivo della Italcementi. Tutte quante sono saltate per ragioni di vario genere. Ora la ricerca dovrà ricominciare.

Per Bendotti, però, sarà fondamentale spiegare al territorio che realizzare nuove infrastrutture ferroviarie per potenziare il trasporto delle merci non porterà a un consumo eccessivo di nuovo territorio: «Da quando anni fa - sostiene - è stato proposto il progetto dell'interporto di Montello, in questo settore ci si è sempre scontrati con varie opposizioni. Bisogna far capire che noi non abbiamo bisogno di capannoni ma esclusivamente di pochi binari e gru per effettuare lo scambio merci fra camion e treni». Le ingenti risorse economiche che verranno messe in campo grazie al protocollo siglato da Rfi con Lombardia, Liguria e Piemonte, potranno però offrire

la possibilità di un potenziamento delle strutture ferroviarie che vada anche oltre la realizzazione di un nuovo scalo merci provinciale. Ne è convinto uno dei principali promotori dell'accordo ossia il parlamentare Giovanni Sanga: «L'importante però - ha sottolineato giovedì dopo la sua sottoscrizione - è che tutti gli attori economici della Bergamasca facciano sistema».

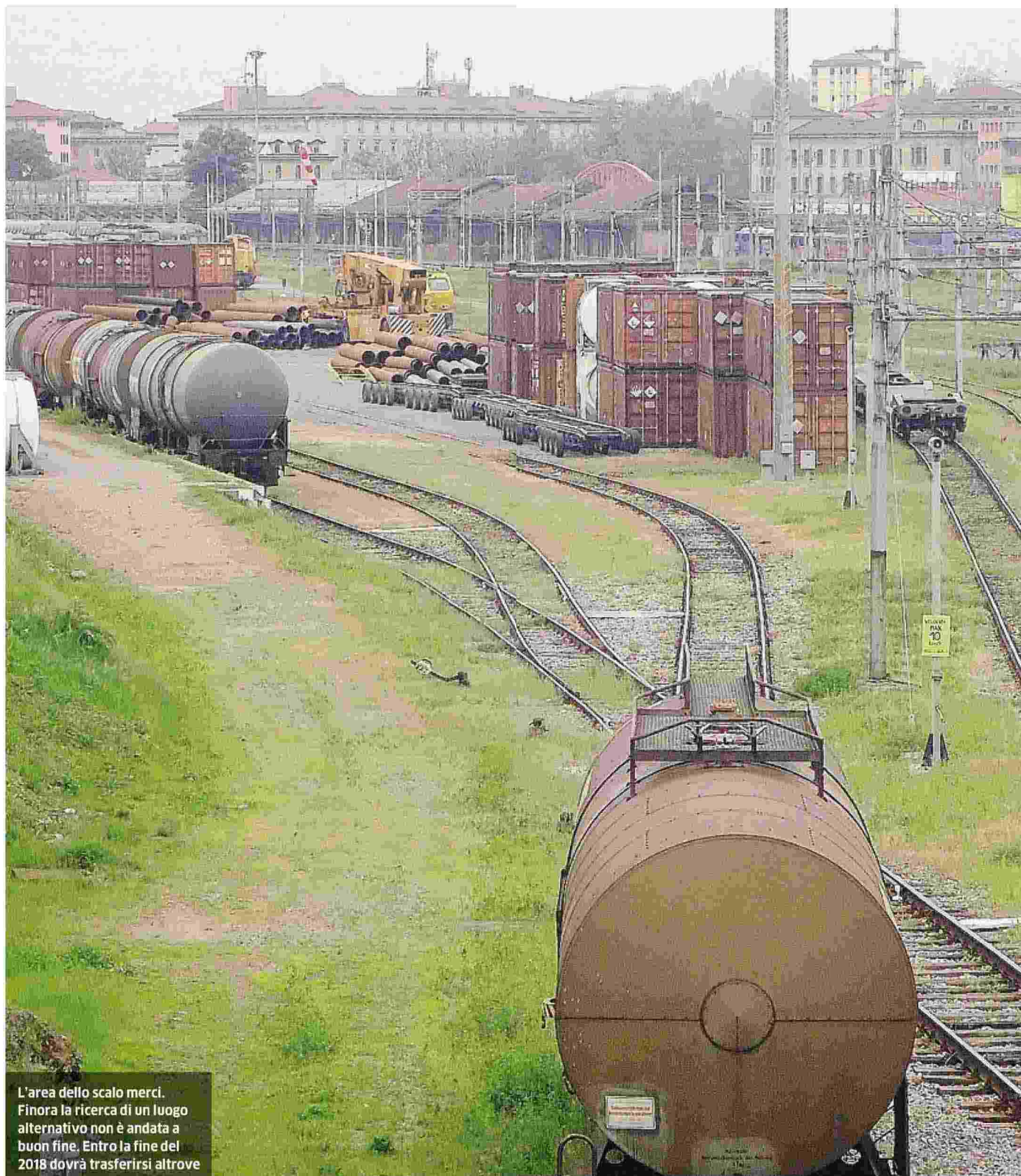
Confindustria

E Confindustria Bergamo si dichiara pronta a essere della partita. Lo sostiene il vicepresidente con delega alle Infrastrutture Olivo Foglieni da poco entrato in carica insieme al nuovo presidente Stefano Scaglia e a tutti gli altri componenti del cda: «Prima della nomina di questo nuovo consiglio - rileva - la delega che detengo alle Infrastrutture non esisteva nemmeno. L'abbiamo costituita perché vogliamo che la nostra associazione di categoria presti sempre più attenzione all'infrastrutturazione del nostro territorio, sia per la gomma che per il treno. Abbiamo quindi accolto con grande favore la sottoscrizione del protocollo che porterà Rfi a investire ingenti risorse nelle regioni del Nord-Ovest, Bergamasca compresa. Noi non mancheremo di fare sistema con tutti gli altri attori economici e le istituzioni del territorio a cominciare proprio dalla ricerca di un luogo alternativo per lo scalo merci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Il direttore della Fai: «Finora non si è fatto nulla per favorire il trasporto su rotaia»

■ Il vicepresidente Foglieni: «Abbiamo istituito la delega alle infrastrutture, per noi una priorità»



L'area dello scalo merci. Finora la ricerca di un luogo alternativo non è andata a buon fine. Entro la fine del 2018 dovrà trasferirsi altrove